

Verbale n. 6 del Consiglio d'Istituto  
Dell'I.C. "Rapisardi- Garibaldi"  
di Palermo

In data 05 ottobre 2020, alle ore 19.00, in collegamento GSuite in remoto, si riunisce il Consiglio d'Istituto dell' IC. "Rapisardi-Garibadi", per discutere il seguente ordine del giorno:

Proseguo attività didattica dal 5 ottobre e organizzazione classi

Sono presenti: la Dirigente Scolastica, dott.ssa Ragusa Francesca, la Presidentessa, dott.ssa D'Aleo M.Teresa, il prof. Giaimo Giuseppe, le dott.sse Marcellino Giuseppina, Paolo Filippone Barbara, Piumelli Simona, Porrello Valentina, Rodi Giuliana, per la componente genitori. Mentre, per la componente docenti, sono presenti gli insegnanti: Beccaria Sonia, Buscetta Roberto, Calò Maria, Giglio Gerlanda, La Greca Rosa, Simoncini Marianna e Vaccaro Daniela; assente la componente A.T.A.. Funge da segretario il prof. Buscetta Roberto.

Prende la parola la Presidentessa, dott.ssa D'Aleo, e, dopo i saluti e la verifica del numero legale, la passa alla DS, che comunica di aver bisogno, probabilmente, di allontanarsi per vari impegni incombenti che richiederanno la sua presenza. La Presidente comunica al Consiglio che alla seduta di oggi sarà presente, in qualità di ospite, la sig.ra Maria Evelyn Sariti, alla quale la stessa Presidente fa presente di poter solo assistere in quanto auditrice, senza alcuna possibilità di voto né di intervento. La signora annuisce. Si procede dunque all'appello nominale dei presenti, dove all'assenza dell'ins. Bongiorno, la DS comunica alla Presidente la ricezione di una mail di dimissioni da parte dell'insegnante in oggetto, ma la Presidente non è stata informata ufficialmente di tali dimissioni, giacché tale lettera non le è ancora arrivata, per cui prende atto di tale ricezione da parte della Dirigente e attende un riscontro ufficiale di tale istanza, che la Dirigente comunica di avere inoltrato all'indirizzo email della Presidente; ma all'atto essa non risulta ancora ricevuta. La prof.ssa Calò informa il Consiglio di un suo impegno, preso precedentemente, che la costringerà ad assentarsi intorno alle 19.30, pertanto chiede di votare in breve le delibere già approvate in Collegio, per poter poi passare alle eventuali altre discussioni. La Presidente dà dunque la parola alla prof.ssa Calò, per poter illustrare le delibere approvate in Collegio. La docente, in sintesi, comunica che il Collegio ha approvato l'adozione della DDI, per il periodo precedente alla fruizione dei nuovi spazi che saranno assegnati alla scuola, e che essa, per lo meno per quanto riguarda la scuola secondaria di primo grado, può iniziare da venerdì prossimo 9 ottobre, con un orario di quattro ore giornaliere, quanto a ciò che è stato comunicato dalla commissione orario, ovvero che il nuovo orario sarà pronto entro mercoledì sera, per essere comunicato agli alunni giovedì mattina, insieme alle modalità di rotazione per la permanenza degli alunni a casa o la loro frequenza in presenza a scuola, rotazione che si è pensata in ordine alfabetico e limitata agli alunni in esubero rispetto alla capienza dell'aula in base ai parametri di sicurezza. Nel frattempo si verificherà la funzionalità delle strutture informatiche e dei dispositivi presenti a scuola, e si faranno delle prove di collegamento, già da domani, per far sì che venerdì si possa partire senza troppi intoppi o difficoltà. La dott.ssa D'Aleo chiede se allora da domani si partirà con le prove di collegamento in DID, ma la prof.ssa Calò specifica che saranno tentati dei collegamenti, laddove possibile, a partire da domani e per le classi in cui sarà fattibile a partire dalle strumentazioni, dei tempi e delle disponibilità orarie dei docenti, ma ciò può dirsi solo per il plesso Garibaldi, mentre la situazione della scuola primaria sarà semmai illustrata da qualche insegnante del plesso Rapisardi. La prof.ssa Calò chiede dunque alla Dirigente di riassumere un po' tutto ciò che s'è votato ed approvato in Collegio, e la DS riferisce che in Collegio è stata approvata la DDI, per la scuola secondaria di primo grado, con rotazioni giornaliere degli alunni in esubero, perché non appare opportuno né didatticamente efficace tenere alunni a casa

per un'intera settimana, e con la rotazione quotidiana di piccoli gruppi alla volta -a seconda della capienza dell'aula e del numero totale degli alunni della classe- il disagio per alunni e famiglie sarebbe molto limitato. L'avvio a quattro ore comporterebbe una necessità di recupero delle restanti ore per completare la piena offerta formativa, mediante attività progettuali, di educazione civica, orientamento o altro, effettuate a cura dei docenti che non completassero il loro orario totale di servizio nell'arco della settimana, in collegamento sincrono e/o asincrono. Si garantirà inoltre il rispetto delle disposizioni per cui gli studenti potranno restare collegati in sincrono solo per una parte del totale del monte ore affrontato dai docenti, evitando l'esposizione continua davanti allo schermo del computer. Le categorie cosiddette "fragili" di alunni potranno avere l'opportunità di scegliere in modo stabile la frequenza in presenza o in remoto, a seconda delle esigenze individuali, così come previsto nel nostro Piano della Didattica Digitale Integrata. Anche per la scuola primaria è stata approvata, a maggioranza, l'adozione della DDI, con l'esclusione delle prime classi. Ciò è stato votato, congiuntamente dai due ordini di scuola. Ci sono state anche altre proposte organizzative, che escludevano la DDI, che però hanno raggiunto un numero inferiore di voti. Prende la parola la dott.ssa Piumelli, che chiede se dunque, alla primaria non s'è prevista l'esclusione anche delle seconde classi, oltre alle prime. La Dirigente conferma che non è possibile escludere anche le seconde per mancanza di spazi utili a contenere degli alunni in esubero delle altre classi.

La Presidente chiede alla Dirigente il funzionamento della rotazione alfabetica e giornaliera degli alunni. La Dirigente sottolinea che non si tratta di rotazioni in cui gli alunni possano creare promiscuità in presenza, ma le rotazioni saranno tra persone che restano a turno a casa, quindi non ci saranno commistioni tra diversi gruppi di alunni. Inoltre, essi saranno più volte presenti in classe, nell'arco della settimana, rispetto a una scansione settimanale degli intervalli tra presenza in classe e collegamento in remoto; e lasciare a casa degli alunni per un'intera settimana potrebbe più facilmente provocare fenomeni di dispersione o di demotivazione. Aggiunge che, soprattutto alla scuola primaria, dove la DDI produce i maggiori disagi, la rotazione quotidiana, che sarà organizzata e comunicata agli alunni a cura dei consigli di interclasse e di classe, è stata considerata più praticabile.

Chiede la parola il prof. Giaimo, che chiede di scindere le delibere in due, per approvare intanto l'adozione della DDI con una prima delibera, e poi con una seconda delibera, immediatamente consecutiva, deliberare la parte operativa per l'attuazione di tale modalità didattica. La Dirigente si esprime negativamente rispetto a questa proposta, perché sostiene che esiste già una delibera operativa del Collegio, che è un organo tecnico, rispetto alla DDI.

La Presidente chiede di spiegare meglio come avverrà la sperimentazione, a partire da domani, rispetto ai collegamenti in remoto, ovvero se già domani gli alunni del primo gruppo, una volta a casa, si collegheranno in remoto con il gruppo classe in presenza, per vedere se e come funziona tale collegamento. E se, così, l'indomani si invertiranno i due gruppi di presenza e remoto.

Il prof. Giaimo richiede la parola per sottolineare che il Consiglio d'Istituto non ha il solo compito di ratificare ciò che ha deliberato, pur in modo competente e condivisibile, il Collegio: il CdI ha anche il compito di interloquire e dibattere sui contenuti e le modalità operative. Aggiunge che non vorrebbe che si verificasse ciò che in altri CdI è avvenuto, ossia lo sviluppo caotico di diverse argomentazioni con conseguente produzione di confusione e dispersione di tempo. Pertanto, chiede che si approvi intanto l'adozione della DDI a partire da venerdì, con una successiva delibera per adottare le modalità operative di detta didattica, tenendo atto naturalmente di quanto stabilito in Collegio, ma intanto tenendo distinte le due delibere. La Presidente recepisce tale richiesta e dà la parola alla dott.ssa Marcellino, che aveva chiesto la parola. La dottoressa chiede chiarimenti sulla rotazione giornaliera, immaginando che siano gli stessi gruppi di alunni in presenza che debbano poi ricollegarsi in remoto da casa, ma la prof.ssa Calò riprende la parola per spiegare meglio tale rotazione giornaliera. Ribadisce che saranno i Consigli di Classe a dividere in gruppi gli alunni, in

base al loro numero totale e al numero di alunni in esubero, stando alla capienza delle aule. Se, per esempio, una classe è di 25 alunni e il numero di esubero è pari a 5, a turno 5 alunni staranno a casa, per un giorno a settimana. In questo modo si cercherà di tenere più alunni possibile in presenza, ma sempre mantenendo il giusto distanziamento tra quelli rimasti in classe, cercando anche di non far restare a casa sempre gli stessi alunni negli stessi giorni della settimana, così da offrire a tutti la stessa varietà disciplinare senza penalizzare alcune discipline riguardo ad alcuni alunni. Sarà poi, certamente, la segreteria, o un organo centrale, a raccogliere e sistematizzare tutte le proposte provenienti dai cdc per renderle fruibili e comunicabili ufficialmente ai genitori. La dott.ssa Marcellino chiede se tale organizzazione sarà adottata per tutte le classi o solo per quelle che presentano esuberanti. La prof.ssa Calò risponde che la capienza delle aule può essere aumentata mediante l'uso dei banchi a isola, ma che c'è da tener conto di un problema prima non valutato, ossia quello dei cosiddetti "lavoratori fragili", ovvero i docenti che in aula dovranno avere uno spazio maggiore di distanza con la classe, restare dietro la cattedra e disporre anche di uno schermo parafuoco. Ciò riduce certamente la possibilità di disporre gli alunni in un numero maggiore di isole ed aumenta la necessità di dividere più classi, rispetto a quanto ipotizzato. La Dirigente sottolinea la necessità di tenere in alta considerazione tale esigenza, che riguarda la salvaguardia della salute di parecchie persone e se, tenuto conto di ciò, sarà necessario tenere un alunno in più a casa per garantirci una maggiore sicurezza, si prediligerà questa soluzione, specie nel frangente che la nostra scuola sta attraversando. La dott.ssa Marcellino aggiunge che si è notato come, nonostante tutte le precauzioni messe in atto, comunque non si riescono ad evitare i contagi, come si sta notando. La Dirigente dice che, in ogni caso, e a maggior ragione, è fondamentale stare attenti ai parametri di sicurezza. Riprende la parola la Prof.ssa Calò per sostenere che, però, la scuola è comunque da considerarsi in assoluto uno dei luoghi più sicuri in cui stare. La Dirigente interviene e ringrazia la prof.ssa Calò, dicendo che tale affermazione è per lei un complimento, perché è vero che si può affermare che la scuola è un posto sicuro. La prof.ssa Calò, riprendendo la parola, sottolinea che sono state garantite tutte le misure possibili di sicurezza, evitando le possibilità di assembramento dei ragazzi ma anche dei genitori davanti ai cancelli, adoperando tutti i dispositivi messi a disposizione della scuola, dai disinfettanti alle mascherine e anche alle visiere, per alcuni docenti. Questo avrà ostacolato al massimo la circolazione del virus e i contatti dentro la scuola, ed è altamente probabile che eventuali positività acquisite siano state contratte al di fuori della scuola. Continua sostenendo che noi vorremmo mantenere questo standard di sicurezza e, in base a ciò, la quantità di classi che potranno restare interamente in presenza sarà molto ridotta, anche per la presenza dei lavoratori fragili, che pur essendo pochi, insistono su più sezioni. Comunque, il fatto di offrire un orario didattico più congruo e più didattico sarà già un importante passo in avanti e, se la modalità funzionerà, si potrà sperimentare in tempi ragionevoli la possibilità di aumentare ancor più l'offerta didattica, da quattro a cinque ore, fino ad arrivare al completamento delle sei ore giornaliere. Ciò dipenderà dal lavoro della commissione orario, che richiede uno sforzo notevole per la definizione di un orario funzionante e che soddisfi tutte le esigenze.

Prende la parola la Presidente, e la cede alla dott.ssa Rodi, che ne aveva fatto richiesta. La dottoressa vorrebbe chiedere dei chiarimenti sulle modalità operative, ma si riserva di farlo successivamente all'eventuale decisione di votare preliminarmente l'adozione della DDI, come richiesto dal prof. Giaimo. La Presidente propone che sia messa ai voti la proposta del prof. Giaimo, ma intanto chiede al Consiglio di esprimersi su tale richiesta, annunciando il suo assenso rispetto alla divisione delle delibere. La dottoressa Rodi, però, riprende la parola per richiedere dei chiarimenti rispetto all'organizzazione della DDI, e nello specifico come si recupereranno le ore non svolte dagli alunni, dato che ne faranno solo quattro al giorno, se per esempio si è pensato di aggiungere anche il sabato agli altri giorni scolastici, e poi una maggiore spiegazione sulle rotazioni giornaliere degli alunni e sulla disposizione delle aule con i banchi a isole, se a partire da domani o in altro giorno. La Dirigente,

chiamata a rispondere, comunica che non potrà certo partire da domani la disposizione dei banchi ad isole, ma ci vorranno dei giorni per risistemarle. La prof.ssa Calò dice che alla secondaria si potrà fare in breve tempo, ma ancora non sono state sistemate le nuove segnaletiche a terra. La DS dice che dunque ci vorrà del tempo, e che non si può certamente partire domani con tale disposizione. Quanto al recupero delle ore non svolte dagli alunni, i docenti che non completano le loro ore di servizio restituiranno il tempo-scuola agli alunni mediante attività aggiuntive rispetto alle ore curriculari antimeridiane. Si potranno organizzare dei momenti di collegamenti in sincrono e asincrono, e se la situazione dovesse evolversi in meglio, magari successivamente anche organizzare degli eventi pomeridiani in presenza. La dott.ssa Rodi chiede se le ore di lezione, da quando partirà la DDI, saranno quattro o cinque, e se sarà la stessa cosa per i due ordini di scuola. La DS risponde che le prime classi della primaria non faranno DDI e, alla nuova richiesta della dott.ssa D'Aleo sulla possibilità di includere anche le seconde della primaria in questo esonero dalla DDI, cosa che era stata anche ipotizzata in altre sedute del Cdl, la DS risponde che non ci sono spazi sufficienti per poterle accogliere interamente in presenza. Quanto al sabato, la Dirigente risponde che no, al momento non è previsto l'utilizzo del sabato, secondo l'organizzazione proposta. La prof.ssa Vaccaro comunica che sono ancora anche problemi di personale. La DS riprende aggiungendo, però, che da domani ci saranno in servizio otto collaboratori del personale ATA in più, e che siamo già in condizioni di chiamare anche il personale docente in organico aggiuntivo, pur se tale organico sarà certamente necessario al momento dell'insediamento nelle nuove aule.

La prof.ssa Calò alle 19.37 comunica che si allontanerà per qualche minuto per poi riconnettersi mediante il telefono, specie al momento delle votazioni.

La Presidente chiede, tornando alle classi seconde, se per caso non fosse possibile sistemarle in presenza disponendo i banchi a isola, visto peraltro che ci sono stati dei nulla osta di alunni, e se non si sia creata, pertanto, la possibilità per qualche classe in più di entrare per intero nell'aula. La DS risponde che, per fortuna, alcune delle domande di nulla osta sono state ritirate. Aggiunge che aveva già comunicato tale insufficienza di spazi, e che le uniche classi che potranno rimanere interamente in presenza sono la 1C, con parecchie defezioni, la 1B, e la 1D. Ci sono poi altre due classi, quarte, B e C, al terzo piano, con numeri più bassi, sempre per l'alto numero di nulla osta richiesti, che potrebbero forse rimanere in presenza. Le classi seconde sono più numerose e non riescono ad essere ospitate per intero nelle aule, pur essendo grandi alcune di esse. Allora la dott.ssa D'Aleo chiede che venga rivista questa situazione e che siano ricalcolati gli spazi per tentare di tutto per far sì che anche le seconde possano essere esentate dalla DDI. La DS dice che tutti i tentativi sono già stati fatti, e che non intende rivedere più niente, anche perché c'è un'organizzazione che tiene conto di tanti elementi e non la si può sconvolgere. La Presidente dice allora che non si sono rispettati i criteri che erano stati stabiliti per privilegiare i più piccolini, ma la DS dice che non si può andare a smontare una struttura organizzativa, che il periodo sarà comunque breve, dato che si spera che la consegna dei locali dell'Istituto Cusmano dovrebbe avvenire in tempi veloci. Interviene la dott.ssa Marcellino, che ricorda che a proposito di categorie fragili nella scuola, non dobbiamo dimenticare che ci sono anche diversi alunni in condizione di fragilità, che dovranno essere tutelati, anche prima e precedentemente a quelli di prima. La DS comunica di aver elaborato un'organizzazione che tiene conto di tante variabili, e che tutte le esigenze saranno prese in considerazione, nell'attuazione della DDI, sia al plesso Rapisardi sia alla Garibaldi. La Presidente vuole ancora ribadire che il criterio più opportuno, di cui s'era anche precedentemente discusso, era di lasciare in presenza tutti i più piccolini, le prime e le seconde classi, piuttosto che le quarte e che quello scelto non è un criterio adeguato. La DS ribadisce che la possibilità di tenere in presenza un paio di classi quarte è soltanto derivata dal fatto che vi siano stati, purtroppo, diversi nulla osta. La Presidente non si ritiene soddisfatta della risposta della Dirigente, perché aggiunge che le aule si possono cambiare. La DS risponde che l'assegnazione delle classi alle aule hanno seguito dei criteri

che riguardano casi di bambini e lavoratori fragili e che tutta la dislocazione delle aule è stata ragionata, com'era giusto che fosse. Riprende la parola il prof. Giaimo che chiede che venga messa ai voti la sua proposta, giacché tutte queste discussioni riguardano le modalità operative. La Presidente la riassume, dunque, dicendo che essa riguarda l'approvazione di due delibere consecutive, la prima sull'inizio della DDI venerdì 9 ottobre e poi sulle sue modalità. Ma chiede direttamente al prof. Giaimo di riformularle. Il prof. Giaimo dice allora che vorrebbe che fosse messa ai voti ed approvata -facendo così già una dichiarazione di voto- la Didattica Digitale Integrata come deliberata dal Collegio dei Docenti, cioè con esclusione delle prime classi della scuola primaria, a partire da venerdì 9 ottobre ed orario a quattro ore, riservando a una successiva delibera, da adottare oggi stesso, subito dopo, le sue modalità operative, sempre naturalmente tenuto conto di quanto deciso dal Collegio dei Docenti, senza ovviamente una adesione passiva a tali contenuti operativi. La dott.ssa Piumelli chiede di aggiungere all'esclusione delle prime classi anche tutte le classi la cui capienza permetta la frequenza di tutti gli alunni in presenza perché, se ha ben capito, ci sono classi non prime, alla primaria, che resteranno interamente in presenza. La Dirigente conferma: si tratta di due quarte classi. Anche la prof.ssa Vaccaro conferma, riguardo ad alcune classi anche della scuola secondaria di primo grado, che non ricorda al momento quali siano, che riusciranno a fare lezione per intero in presenza. Il prof. Giaimo interviene dicendo che questo argomento riguarda le modalità operative.

La Dirigente Scolastica interviene per chiedere perché si dovrebbero scindere le due delibere, e il prof. Giaimo lo spiega nuovamente: la necessità di scindere deriva dalla possibilità che ci si trovi tutti d'accordo sulla approvazione della DDI, mentre in teoria -ma solo in teoria- ci si potrebbe trovare in disaccordo sulle sue modalità operative. Pertanto avanza tale richiesta di scindere le due cose, così da votare subito ciò per cui si è tutti d'accordo, ossia di fare partire la Didattica a Distanza, così come ha anche integrato la dott.ssa Piumelli e deliberato dal Collegio dei Docenti; a queste parole interviene la Presidente, la quale sottolinea che già ciò implica, dunque, delle modalità. Concorda sull'obiezione della Dott.ssa D'Aleo, e riformula la proposta, specificando che la prima delibera debba riguardare la mera approvazione della DDI, in quanto approvata dal Collegio dei Docenti, per approvare successivamente, dopo ampia discussione e tenendo certo in conto quanto stabilito dal Collegio, i criteri per la sua attuazione. La Dirigente dichiara di non essere d'accordo su tale scissione di delibere, perché le due cose, DDI e sue modalità, sono funzionali alla stessa proposta di attuazione della stessa, poiché conoscere i criteri attuativi dopo l'approvazione del suo avvio potrebbe creare dei dubbi o registrare dei disaccordi sulla sua stessa validità e sull'impianto globale. La dott.ssa Filippone sottolinea, però, che ci sono ancora diverse cose non chiare su tutto l'impianto, sulla data e le modalità del suo avvio, per cui sarebbe forse il caso di specificare qualcosa in più, dato che non si conosce il contenuto della delibera del Collegio. Interviene la prof.ssa Vaccaro, che afferma che la proposta votata dal Collegio è abbastanza chiara: è stato votato di partire, per ciò che riguarda almeno il plesso Garibaldi, venerdì 9 ottobre. La DS interviene sostenendo che la delibera del Collegio è uguale per i due ordini di scuola, ma la prof.ssa Vaccaro risponde che lei parla per ciò che conosce, organizzativamente, della scuola secondaria di primo grado. Ma la DS ribadisce che la delibera è stata unica e valida per entrambi i plessi e gli ordini scolastici. La prof.ssa Vaccaro concorda e spiega il funzionamento della DDI: la rotazione funzionerà secondo gli alunni considerati in esubero da ogni classe. Se, per esempio, nella 1C, restassero in esubero quattro alunni, a turno resterebbero a casa quattro alunni al giorno, così da non far restare nessuno a casa per diversi giorni e da far stare a scuola il maggior numero possibile di alunni, evitando di incidere eccessivamente sull'organizzazione delle famiglie e da non allontanare troppo gli alunni dal lavoro del restante gruppo classe, poiché lavorare davanti a uno schermo da casa non è esattamente come stare in classe. Ciò, partendo prima possibile, abbiamo detto venerdì 9 ottobre, ma facendo da subito delle prove tecniche per poter essere pronti alla data d'inizio, anche a costo di dover utilizzare dispositivi

personali dei docenti, se dovesse essere necessario. Le prove tecniche si faranno su base volontaria, di docenti e alunni, a seconda delle loro disponibilità, per poter essere tutti pronti al momento dell'avvio di tale modalità. Ovviamente, si dovranno rispettare dei limiti di connessione e di esposizione allo schermo del computer, per cui chi seguirà da casa dovrà sconnettersi e occuparsi di attività lontano dagli schermi, per non stare collegati per tutta la durata del tempo scuola. Prende la parola la dott.ssa Porrello, e chiede se quindi ogni alunno stia così a casa una sola volta a settimana. La prof.ssa Vaccaro risponde che, in linea di principio è così, pur dipendendo detta rotazione dal numero degli alunni di ogni classe, quindi dal numero di quelli in esubero e dalla capienza di ogni aula. La Dirigente conferma e ribadisce quanto affermato dalla prof.ssa Vaccaro, precisando che non si debba parlare di turnazione "a giorni alterni", ossia "un giorno sì e un giorno no", perché di fatto la rotazione, pur cambiando ogni giorno, dà luogo ad alternanze di un giorno di permanenza a casa, massimo due, a settimana, per ogni gruppo di alunni in esubero. La Presidente chiede di confermare che i gruppi di alunni che resteranno a casa non dovranno restarci sempre nello stesso giorno della settimana, e sia il prof. Buscetta sia la prof.ssa Vaccaro confermano tale ipotesi, e chiariscono che è proprio per tale esigenza che saranno i Consigli di Classe a dividere le classi e a organizzare le turnazioni. La Dirigente conferma tali affermazioni. La dott.ssa Rodi chiede, allora, quando esattamente si potrebbe partire con questa modalità, e la prof.ssa Vaccaro ribadisce che, almeno per la scuola secondaria, si è deciso di partire venerdì prossimo. La Presidente riepiloga che la Didattica Digitale può dunque partire già da domani, per lo meno con riferimento alle prime prove tecniche che le classi potranno già iniziare a fare da domani, per andare a regime venerdì 9, e ciò fino alla piena fruizione dei locali aggiuntivi che saranno consegnati. La prof.ssa Vaccaro sottolinea, però, che si partirà "a regime" ma con la possibilità che qualche intoppo tecnico possa far iniziare in modo impreciso o incompleto l'avvio delle attività della DDI, anche a causa di qualche docente con meno praticità e dimestichezza con le procedure informatiche.

Il prof. Buscetta interviene ed aggiunge che le ore didattiche non svolte durante l'orario ridotto di 20 ore saranno recuperate a cura dei docenti che non completeranno il loro orario settimanale di servizio. La Dirigente, però, specifica di aver parlato di una cosa diversa, e cioè del fatto che la classe dovrà avere per intero la stessa offerta didattica, e gli alunni a distanza faranno di fatto meno ore rispetto a quelli in presenza, per il fatto di non poter stare per l'intero orario quotidiano in continua connessione davanti a uno schermo. La prof.ssa Vaccaro interviene per precisare che si tratta di due cose diverse: gli alunni che si collegano da casa fanno un numero inferiore solo di esposizione in sincrono, ossia non si collegheranno per l'intera durata di tutte le ore di lezione. Porta ad esempio l'ora di Spagnolo: i ragazzi a casa saranno per mezz'ora collegati in sincrono, in collegamento con la classe, l'altra mezz'ora saranno occupati in attività in asincrono per evitare che stiano quattro ore di seguito davanti al computer. E l'attività in asincrono potrà essere svolta non per forza immediatamente dopo quella in sincrono. La Dirigente vuole comunque precisare che agli alunni non dovrà essere tolto nulla di quanto spetta loro didatticamente. La Presidente ripete allora che da domani si procederà ad avviare attività di DDI in modo sperimentale e provvisorio, mentre da venerdì si partirà in modo pieno, ma ciò dovrà essere preceduto da un'informazione che chiarisca nel dettaglio tutte le procedure per tale avvio. Non è ancora stato chiarito se per la primaria sarà anche così, o se invece ci sono altre cose da dire: quando si inizierà, come, ecc. La dott.ssa Piumelli chiede allora se, dunque, la proposta di DDI è unica per la primaria e la secondaria, con l'esclusione delle prime classi, senza nessuna possibilità di escludere le seconde, nemmeno cambiando le aule, visto che forse ci sono delle aule più grandi e ciò, immagina, in base alla relazione dell'RSPP, la cui copia non è stata resa nota. La DS precisa che le misurazioni e i sopralluoghi sono stati fatti, al plesso Rapisardi da una commissione, comprendente anche l'RSPP, e che la stessa cosa è stata fatta alla scuola secondaria di primo grado. La relazione dell'RSPP è unica per tutti e due gli ordini di scuola e prevede la possibilità di rimodulare gli spazi secondo la disposizione a isole dei banchi. La

misurazione empirica è stata fatta da detta commissione, nelle due scuole, usando gli stessi parametri. La dott.ssa Piumelli richiede la probabilità che si possano utilizzare aule più grandi, per esempi quelle delle quarte, per far sì che siano gli alunni delle seconde ad usufruire di tale trattamento, essendo più piccoli, invece che quelli, più grandicelli, delle quarte. La DS ribadisce ancora una volta che la dislocazione delle aule tiene conto di una serie di situazioni specifiche, che riguardano sia gli alunni che i lavoratori, alcuni dei quali hanno, per esempio, delle certificazioni che impediscono loro di salire le scale e alla primaria non vi sono ascensori. La dott.ssa Marcellino chiede alla Dirigente che venga esposta al Consiglio anche la proposta alternativa alla DDI, non passata in Collegio. La DS dice che tale proposta non ha senso esporla, dato che essa non ha ottenuto i voti per essere approvata. Riprende la parola la dott.ssa Rodi, che si richiama a quanto affermato prima relativamente alla relazione dell'RSPP. Nello specifico chiede se in essa i parametri e i numeri delle capienze degli alunni siano specificati classe per classe. Se sì, chiede in che senso si debbano ancora fare delle misurazioni e delle verifiche. La DS risponde che il lavoro è già fatto, ma ciò che è stato rimodulato va segnato con nuova segnaletica. La dott.ssa Rodi chiede se, allora, vi sia già la possibilità di sapere quanti sono gli esuberi per ogni classe. La Dirigente risponde di sì: si sanno i numeri degli alunni in esubero, che devono essere messi a rotazione, e ciò per i due ordini di scuola. La dott.ssa Piumelli sottolinea che sì, si è agito ugualmente per i due ordini di scuola, ma va detto che le difficoltà non sono uguali nei due ordini di scuola: alla primaria gli alunni sono più piccolini e lo strumento DDI non è idoneo, come può esserlo per la secondaria di primo grado. La prof.ssa Vaccaro però ricorda che si tratterà di un periodo breve, ed ancor più breve per la scuola primaria dove si presuppone che la consegna dei locali aggiuntivi sarà più tempestiva. La dott.ssa Piumelli dice che tutti si augurano che ciò sia vero. Anche la dott.ssa Filippone auspica una reale tempestività nel poter fruire degli spazi nuovi, e chiede di quanto tempo ci sia bisogno per predisporre la segnaletica a seguito della nuova disposizione delle aule. La DS dice che i tempi saranno uguali alla primaria e alla secondaria: saranno i collaboratori che fisicamente riposizioneranno i banchi, ma ci vorranno circa tre giorni per tutti i lavori da fare. La dott.ssa Filippone chiede se tali giorni si aggiungeranno a quelli per rendere operativa la DDI. Ma la DS dice che si è già decisa una data di massima per l'inizio della nuova modalità didattica, però non si sa se ci saranno altre complicazioni, come quelle che stanno avvenendo per esempio in questi giorni. La Presidente interviene per chiedere, a questo proposito, che ci sia una comunicazione più efficace, magari soft, per salvaguardare i problemi di rispetto della privacy, ma che tranquillizzino e informino le famiglie. La DS dice di aver ricevuto una cinquantina di PEC. Qui la Presidente dice, appunto, che le PEC vanno attenzionate, e che soprattutto bisogna rendere operativi gli indirizzi di posta elettronica specifici per queste urgenze, magari anche attivando una casella, uno sportello dedicato alle emergenze Covid, dato che molti hanno lamentato che la casella dedicata non sia ancora attiva. La DS dice che l'indirizzo email in questione è stato attivato già da uno o due giorni, dal prof. Caldara, ma il problema non è solo questo: le comunicazioni non possono seguire canali informali, come le chat, ma devono seguire canali istituzionali. Con alcune mamme una volta avuta la possibilità di chiarire, s'è chiarito immediatamente. Riguardo ai contenuti della comunicazione cui allude la dott.ssa D'Aleo, la Dirigente dice che, oltre a comunicare sul sito web della scuola l'effettuazione di una sanificazione straordinaria, di tutti i locali, organizzata sabato sera ed effettuata ieri, di domenica, per non far perdere un altro giorno di scuola, non si può comunicare altro. Ma, ribatte la Presidente, le famiglie lamentano di essere state avvertite molto tardi, alcune erano in contatto con le/gli insegnanti, con informazioni approssimative e confuse. La Dirigente dice che c'è stata anche una comunicazione via Argo.

La prof.ssa Vaccaro chiede che si torni agli argomenti all'OdG, per via dell'orario cui si è giunti. Sia la dott.ssa D'Aleo sia la DS ritengono che il CdI sia un Organo istituzionale adeguato per discutere di tali importanti ed urgenti argomenti, essendoci esponenti di tutti i soggetti legati in qualche modo

alla scuola: docenti, genitori, ATA, Dirigente, e oggi anche un ospite, per cui la DS eviterà di trattare dati sensibili. Bisogna specificare, aggiunge, anche delle condizioni in cui si sta lavorando, con disposizioni contraddittorie. Ma i dati sensibili non possono essere comunicati, se riguardano la salute delle persone. La Presidente desidera specificare, in risposta all'intervento della prof.ssa Vaccaro, che l'argomento, di estrema importanza, è stato preso dalla Dirigente. La prof.ssa Vaccaro, scusandosi, non nega in alcun modo la rilevanza e l'urgenza di tale argomento, ma la stanchezza, per tutti probabilmente, si fa sentire e bisognerebbe andare a conclusione dei lavori. La Dirigente chiede se, dunque, l'argomento sia davvero stato tirato fuori da lei e che sia un argomento fuori luogo. La Presidente nega assolutamente che l'argomento sia fuori luogo, ma intendeva solo dire che a partire da un intervento della DS s'è iniziato un argomento che richiedeva delle spiegazioni e degli approfondimenti riguardo ai tempi e alle modalità di comunicazione, e alle cause di ciò. La DS afferma che la situazione problematica è ancora in fieri.

Il Prof. Giaimo prende la parola per collegarsi a quanto affermato dalla prof.ssa Vaccaro, ovvero che è meglio occuparsi intanto della DDI, deliberare, e poi riprendere queste importanti argomentazioni per le quali anche lui ha delle cose da dire e da chiedere.

La Presidente prova a riassumere dunque la proposta da votare, ribadendo ciò che succederà alla scuola secondaria. Per la primaria, chiede precisazioni riguardo ai tempi di avvio della DDI e alle eventuali prove tecniche preparatorie. La Dirigente chiede che siano le insegnanti della primaria presenti ad esprimersi in tal senso, precisando che quanto avverrà alla scuola secondaria relativamente alle prove tecniche a partire da domani, sarà un'iniziativa volontaria dei docenti della secondaria. Non sa se anche alla primaria si deciderà di fare la stessa cosa. Prende la parola l'ins. Beccaria, che comunica che la primaria inizierà da venerdì la DDI, ritenendo difficile che già da domani si possa dire ai bambini da casa di provare a collegarsi. La Presidente chiede allora se può essere stabilito che anche per la scuola primaria si inizierà venerdì con la DDI. L'ins. Beccaria dice che per la data d'inizio, sì, ma che per le prove non si è ancora pronti a farle partire da domani.

La Dirigente chiede la parola, e chiede che si possa comunicare che l'orario resti invariato, di due ore giornaliere, fino a giovedì, e che venerdì si cominci con la DDI e quattro ore giornaliere. Ma il prof. Giaimo chiede che tale delibera sia approvata successivamente all'approvazione della DDI.

La Presidente dice allora che le delibere sono due: una per la scuola primaria e una per la secondaria, dove per la primaria si delibera solo l'inizio della DDI venerdì, mentre per la secondaria anche un inizio di prove tecniche a partire da domani, con avvio molto probabilmente da venerdì. Il prof. Giaimo si pronuncia a favore, ma senza la dizione "molto probabilmente". La Presidente ripete la formulazione della proposta di delibera, alla quale la dott.ssa Piumelli chiede di aggiungere, per tutti e due ordini di scuola, che fermo restando l'inizio della DDI venerdì, le prove saranno facoltativamente effettuate dai docenti che riterranno di farle, a partire da domani, senza alcun obbligo preciso. Riprende la parola la Dirigente, che propone una doppia votazione per due delibere, e desidera che ciò venga verbalizzato, una per la scuola primaria e una per la secondaria, giacché si ritiene pienamente d'accordo all'attuazione della DDI alla secondaria, mentre non ritiene idonea tale modalità didattica per la scuola primaria. La prof.ssa Vaccaro interviene per dire che il Collegio si è espresso favorevolmente per la DDI per tutte e due le scuole. La Dirigente però ricorda che in Collegio la maggioranza delle/gli insegnanti della primaria si era espressa a favore della proposta portata dalla Dirigente e di quella portata dall'ins. Scrima, ma che poi con una votazione congiunta il voto dei docenti della secondaria ha fatto sì che passasse la DDI per tutti e due gli ordini di scuola. La Dirigente vuole che sia fatto presente questo. Ma la Presidente dice che si sta votando l'attivazione della DDI, e si sta decidendo quando esattamente iniziare nei due ordini di scuola. La Presidente aggiunge che si sta deliberando per l'avvio della DDI, a partire da venerdì 9 ottobre, con l'inizio da domani, nella scuola secondaria, di prove tecniche di connessione in remoto. Il prof. Giaimo comunica di aver avuto un'interruzione di audio e di non aver sentito l'ultima parte delle



discussioni. La DS ribadisce che a suo avviso vanno fatte due delibere, una per la secondaria e una per la primaria. L'ins. La Greca appoggia questa proposta. Ma la Presidente ricorda ai presenti che anche le insegnanti della primaria hanno appena affermato che inizierà venerdì la DDI, ma senza prove preliminari a partire da domani. La dott.ssa Rodi propone che intanto si voti la DDI per tutti, da venerdì, e poi si stabiliscono e si deliberano le modalità operative. La prof.ssa Vaccaro concorda con tale proposta. Ma la Dirigente ritorna a dire che, mentre per la scuola secondaria è assolutamente d'accordo con l'avvio della DDI, per la primaria non si trova d'accordo, e pertanto propone una doppia delibera per i due ordini di scuola. Si alzano più voci, a ricordare che finora si era sempre parlato della delibera unitaria del Collegio, che aveva approvato la DDI per i due ordini di scuola, per cui non si era parlato di nessun'altra proposta alternativa. La Dirigente chiede se ha la libertà di esprimere in merito la propria opinione e, alla ovvia e tacita risposta affermativa, ringrazia. Chiede la parola il prof. Giaimo, che propone la definizione di una delibera che riporti quanto approvato in Collegio, a proposito della DDI e del suo inizio, deciso per venerdì 9 ottobre per entrambi gli ordini di scuola. La Dirigente manifesta l'urgenza di comunicare l'orario di domani e fino a giovedì alle famiglie e, all'evidente dissenso del prof. Giaimo per essere stato interrotto mentre formulava la sua ipotesi di delibera, afferma che tutti si lamentano per il fatto che le comunicazioni ufficiali vengano fatte in tarda serata, e desidererebbe comunicare al personale di segreteria almeno l'orario di domani. Il prof. Giaimo, indignato, dice di voler terminare qui il suo intervento, ma la Presidente lo invita a continuare, senza però riuscire nel suo intento. Prende la parola la prof.ssa Vaccaro, che riprova a riassumere un testo di delibera, dando meno importanza alla definizione di prove tecniche preliminari. A tale ipotesi, però, la dott.ssa D'Aleo intende inserire nella delibera la possibilità che da domani si comincino delle prove tecniche di collegamento, come aveva accennato la prof.ssa Calò, ma, come ribadito da altri membri del Cdl, tra cui la prof.ssa Vaccaro, tale possibilità va lasciata alla libera iniziativa dei docenti, anche alla secondaria. Ci saranno tempi diversi nell'effettuazione di tali prove tecniche.

La Presidente intende comunque dar risalto alla necessità di approvare l'orario fino a giovedì, invariato con due turni di due ore, per iniziare venerdì con quattro ore. Le eventuali ore di prove tecniche potrebbero andare a costituire delle ore didattiche aggiuntive già a partire da domani. Ma la prof.ssa Vaccaro non ritiene che questa ipotesi possa essere considerata come realizzabile in modo strutturato, per cui chiede che l'unica cosa da deliberare sia la DDI con partenza da venerdì, nelle modalità già più volte espresse.

Prende la parola l'ins. Beccaria, che comunica che anche la scuola primaria può iniziare da venerdì con la DDI e con orario di quattro ore, mentre fino a giovedì resterà l'orario attuale, con i due turni di due ore. Bisognerà avvisare i genitori di tale situazione. La Presidente tiene a precisare che l'avvio pur sperimentale delle prove tecniche da domani potrebbe già aumentare l'orario didattico delle classi che effettuano la sperimentazione. Ma la prof.ssa Vaccaro ricorda che gli alunni faranno i due turni, per cui le prove tecniche saranno solo delle verifiche di connessione che taluni docenti faranno con alcune classi, in questi tre giorni, per poter iniziare con più tranquillità venerdì.

Riprende la parola la Dirigente per far notare che, per una questione matematica, non si può fare un orario misto nella stessa settimana, due ore per quattro giorni e quattro ore per l'ultimo giorno, perché alcuni docenti si potrebbero trovare a svolgere più ore rispetto al loro orario settimanale. L'ins. La Greca intende intervenire per ribadire questa possibilità, ma la DS riprende la parola, spiegando che andrebbe verificato se, con la doppia offerta oraria, alcuni docenti superino le loro ore settimanali di servizio previste. Questo è il problema che la DS pone, per la cui soluzione chiede il parere dei docenti. La prof.ssa Vaccaro dice di non sapere se l'orario di quattro ore da introdurre venerdì vada a produrre tale sovraccarico lavorativo. La Presidente ritorna sulla possibilità di effettuare delle prove di collegamento, che non gravano sul lavoro dei docenti perché effettuate durante la loro ora normale di lezione. Ma la dott.ssa Porrello interviene in ciò che aveva iniziato a

dire la Presidente per dire che la questione è altra, e riguarda l'orario contrattuale dei docenti, che cambiando l'offerta oraria agli alunni nella stessa settimana potrebbe comportare un numero maggiore di ore di servizio rispetto a quelle previste dal contratto di lavoro. Ciò però non dovrebbe influire più di tanto sull'orario settimanale, perché già i docenti fanno due turni di due ore, per cui un turno di quattro ore non dovrebbe influire sul loro orario settimanale. La prof.ssa Vaccaro obietta che i docenti, con i due turni attuali, hanno già un orario molto pesante, perché la maggior parte inizia prima delle 8 e termina oltre le 14, effettuando molte ore di servizio. La DS precisa che, però, non si tratta di ore tutte frontali o in classe.

La prof.ssa Vaccaro chiede, a questo punto, che si voti e si chiudano i lavori, per la stanchezza di tutti e per l'orario a cui siamo giunti. La dott.ssa Giglio propone, dunque, che si voti per il mantenimento dell'orario attuale per tutta la settimana, così da evitare il possibile sovraccarico sull'orario dei docenti. Ma l'audio è disturbato ed è la Dirigente a riassumere tale proposta, aggiungendo che si possano iniziare delle prove di connessione per le classi che vanno a casa.

La dott.ssa D'Aleo chiede dunque se sia possibile votare adesso la proposta d'inizio della DDI, ma il prof. Giaimo desidera che gli sia chiarito il contenuto esatto della proposta che si va a votare. Chiede, dunque, alla prof.ssa Vaccaro di ripetere i termini esatti della delibera, per metterla ai voti immediatamente, senza altre discussioni. La prof.ssa Vaccaro definisce i termini di ciò che dev'essere approvato, specificando che venerdì 9 si inizierà la DDI in tutti e due gli ordini di scuola. La Dirigente chiede con quale orario, se con le due ore o le quattro ore, si debba iniziare e la prof.ssa Vaccaro risponde che si inizierà con l'orario che sarà possibile effettuare, considerando il problema sollevato, che deve essere verificato con la commissione orario, dato che il problema non si era posto precedentemente, nemmeno in Collegio. La commissione oraria è pronta con l'orario a 4 ore, ma non si sa se esse faranno innalzare il monte ore settimanale dei docenti. La DS pone un quesito: che succede se le 4 ore innalzano il monte ore dei docenti? Interviene la dott.ssa Piumelli, proponendo che, per venerdì, si organizzi una modulazione oraria in grado di utilizzare i docenti previsti per le due fasce orarie attuali, ma consecutivamente per le quattro ore, così da non fare effettuare ore in più rispetto a quanto programmato per l'orario a due turni.

La dott.ssa D'Aleo prova a riassumere la delibera, ribadendo la proposta di avviare la DDI da venerdì, per i due ordini di scuola. Ma il prof. Giaimo chiede con quale orario esattamente si vada ad iniziare, perché se si rimanesse con le due ore non si risolverebbe nulla. La prof.ssa Vaccaro comprende e condivide il dubbio e la preoccupazione del prof. Giaimo, ma allo stesso tempo sostiene l'impossibilità di sovraccaricare il lavoro dei docenti oltre il loro oltre il loro orario di servizio. Si potrà verificare domani stesso se ciò avverrà. Il prof. Giaimo chiede, allora, se questo prolungamento fino a venerdì dell'orario a due turni di due ore sia eventualmente previsto per il solo venerdì, o se sia ancora da prorogare per altri giorni. La prof.ssa Vaccaro assicura che, ammesso che venerdì si fosse costretti a mantenere l'orario attuale, lunedì immancabilmente si partirebbe con le 4 ore, perché l'orario è pronto. Il prof. Giaimo chiede conferma del fatto che, comunque, venerdì, con due o con quattro ore, si partirà con la DDI. La risposta della prof.ssa Vaccaro è affermativa.

La Presidente chiede, a questo punto, se si è pronti per votare la proposta. Verifica se ci sia ancora il numero legale e, una volta accertato, prova a ripetere i termini della delibera, che comporta l'inizio della DDI, nei due ordini di scuola, venerdì 9 ottobre. Si passa ai voti e la proposta è approvata, a maggioranza, con quattro astensioni, delle insegnanti Beccaria, Giglio e La Greca e della Dirigente Scolastica, e dieci voti a favore, con

#### Delibera n.10.

La DS intende spiegare la sua astensione e, alla domanda della dott.ssa Rodi, se davvero la DS si fosse astenuta all'approvazione della DDI, risponde che la sua proposta era quella di votare

diversamente per i due ordini di scuola giacché non ritiene che, diversamente dalla secondaria di primo grado, per la scuola primaria tale modalità didattica sia adeguata. La dott.ssa Marcellino chiede alla DS a cos'è che avesse pensato per la primaria, quale fosse l'alternativa. La Dirigente risponde dicendo che la proposta c'era, era stata anche esposta in Collegio, ma che in quella sede non era stata approvata. Chiede, dunque, se sia possibile e legittima la sua astensione, specificando che il suo non è stato un voto contrario, ma di astensione. La dott.ssa Piumelli risponde che, sì, certo, l'astensione è assolutamente prevista, indubbiamente. Chiede, però, che adesso vengano definite le modalità di attuazione della DDI appena approvata. Anche la Presidente richiede che si puntualizzino le modalità di attuazione. La DS dice che si sono già spiegate le modalità di attuazione, e che la proposta è stata già approvata. Riprende la parola la dott.ssa Piumelli, che sostiene che se ci fosse stata un'altra proposta, specie per le prime e le seconde classi della scuola primaria, l'avrebbe votata, ma sottolinea che si è arrivati in Consiglio d'Istituto con una sola proposta, votata dal Collegio per i due ordini di scuola. Quindi, prende atto della legittima astensione delle insegnanti e della Dirigente, ma di fatto non è stata presentata alcuna alternativa alla proposta della DDI appena votata, per cui si è trovata nell'impossibilità di votare diversamente e che ciò vada puntualizzato.

Il prof. Giaimo chiede, adesso, di sapere quando si potranno approvare anche le modalità della DDI, riguardo per esempio ai criteri di rotazione, alla quantità di persone che resteranno a scuola, eccetera. La prof.ssa Vaccaro riferisce che i criteri sono già stati espressi: nelle classi con degli alunni in esubero, il numero di alunni ritenuti in eccedenza rispetto ai parametri di sicurezza stabiliti resterà alternativamente a casa, procedendo con ordine alfabetico. Il prof. Giaimo concorda nel criterio esposto e si chiede quando esso possa essere approvato. Il prof. Buscetta interviene per ricordare che già nel piano didattico approvato per la DDI era previsto questo criterio, ed ora esso è soltanto esteso alla modalità di DDI che ci è stata concessa fino alla sistemazione degli alunni nelle nuove aule assegnate. Esso va solo riconfermato. La Presidente richiede la delibera del Collegio per avere dei dati precisi di ciò che s'è votato in Collegio, dato che, a quanto riferito dalla Dirigente, quanto approvato dal Collegio dovrebbe essere deliberato anche dal CDI. Chiede dunque, quando sarà redatto il verbale, che essa venga resa disponibile. La DS dice che ciò che è stato approvato in Collegio è già nel regolamento d'istituto, che le modalità di DDI adottata prevedono, per gli alunni, un'esposizione limitata allo schermo del computer rispetto a tutte le ore svolte in classe, e che tutto quanto non sarà offerto agli alunni in remoto sarà loro restituito mediante attività ed eventi, che ci si augura possano avvenire in presenza, come mostre di lavori svolti o altri allestimenti dal vivo. Questo è il piano operativo. La Presidente, allora, chiede come mai fosse stato detto che per approvare la DDI era necessario un Collegio che specificasse le modalità operative, se esse erano già presenti nel piano DDI e nel regolamento d'istituto. Sia la Dirigente sia la prof.ssa Vaccaro intervengono per dire che, di fatto, il Collegio ha approvato tale piano operativo, che esso verrà riportato nel verbale quando esso sarà redatto, e che detto piano operativo non si distacca da quello della DDI già approvato e presente nel regolamento d'istituto, ma che sono stati fatti gli adattamenti operativi specifici per la modalità mista che adotteremo fino alla consegna delle aule. La Presidente chiede allora che sia resa nota al CDI la delibera del Collegio, ma sia la prof.ssa Vaccaro sia la Dirigente comunicano che il verbale, essendo stato fatto oggi pomeriggio il Collegio dei Docenti, deve essere ancora redatto. La Presidente chiede che esso, una volta redatto, possa essere messo a conoscenza del Consiglio d'Istituto, e la DS rimanda tale disponibilità alla sua completa stesura. La prof.ssa Vaccaro chiede che adesso si chiuda la seduta, per l'eccessivo numero di ore di esposizione al computer.

Il prof. Buscetta chiede se si dovrà deliberare anche sull'orario che si adotterà da qua a venerdì e da venerdì in poi, o se tale adozione scaturisca dalla delibera con cui si è approvata la DDI. La Dirigente afferma che vanno deliberati i due orari, da qui all'inizio della DDI e dall'adozione delle quattro ore

settimanali fino all'insediamento nelle nuove aule, per evitare di convocare nuovamente il Consiglio d'Istituto.

Il prof. Giaimo desidererebbe che si approvasse non solo l'orario a quattro ore, ma anche il suo progressivo aumento fino all'orario pieno. La Dirigente propone una delibera "a maglie larghe", nel senso di approvare intanto le quattro ore, che da quando sarà possibile aumentare a cinque, si partirà con cinque ore senza bisogno di ulteriore convocazione del Consiglio, chiarendo che non è interesse di nessuno offrire una quantità minore di ore didattiche agli alunni e che si farà di tutto perché essi possano avere quanto prima un orario completo.

La Presidente chiede da cosa esattamente dipenda la possibilità di mettere a punto un orario completo, se sia insufficiente il numero dei docenti, o da che cosa, sennò. La prof.ssa Vaccaro dice che di fatto mancano ancora dei docenti. Ma la Dirigente spiega che ci sarebbe già la possibilità di chiamare l'organico aggiuntivo, certamente, ma che ciò sarebbe meglio farlo dopo che si chiarirà l'effettiva capienza e consistenza e le modalità di utilizzo degli spazi aggiuntivi che ci saranno consegnati.

Il prof. Giaimo propone l'approvazione di un orario minimo di quattro ore, da venerdì o per lo meno da lunedì, auspicando che esse possano aumentare man mano che vi sia la possibilità. La Dirigente chiede cosa poter scrivere sul sito, per essere chiaro per i genitori.

La Dott.ssa D'Aleo ritiene che si possano approvare le quattro ore già da venerdì, dato che secondo lei i docenti non farebbero ore di servizio in più. Ma la prof.ssa Vaccaro obietta che ciò invece potrebbe verificarsi. La stessa docente propone che si comunichi però in modo chiaro ai genitori un orario per il resto dei giorni della settimana. Il prof. Giaimo riformula una probabile delibera, che la Dirigente richiede che venga dettato per poterlo scrivere contestualmente sul sito della scuola. Il prof. Giaimo detta dunque la proposta specificando che il Consiglio, dopo aver approvato la DDI, approva, con

Delibera n.11,

la prosecuzione dell'orario attualmente in vigore fino a giovedì 8 ottobre. A partire da venerdì 9 ottobre, avrà luogo la didattica digitale integrata con un numero minimo di due ore di didattica erogata. La Dirigente Scolastica si impegna a verificare nel più breve tempo possibile la possibilità di erogare quattro ore didattiche già venerdì 9 ottobre. In ogni caso, la didattica erogata, a partire da lunedì 12 sarà di minimo quattro ore al giorno, con l'impegno da parte della DS, coadiuvata dalle competenti commissioni, di porre in essere tutto quanto necessario ad aumentare nel più breve tempo possibile le ore quotidiane di lezione.

La Presidente chiede che si aggiunga che da domani ci saranno delle prove tecniche di connessione, così le famiglie saranno informate di questa possibilità. Ma la prof.ssa Vaccaro crede che tale organizzazione ed effettuazione di prove non vada annunciata ufficialmente per non mettere in confusione le famiglie o gli alunni. Oltretutto, non si può ufficializzare questo inizio di prove da domani, perché non si può mai assicurare che tutti i docenti facciano delle prove già domani. Propone che si aggiunga soltanto che da domani alcuni docenti in alcune classi inizieranno delle prove tecniche, senza precisare quali insegnanti e di quali ordini di scuola.

La Presidente lascia la connessione alle ore 21.17 e pertanto si ritiene tolta la seduta.

Palermo, 5 ottobre 2020

IL SEGRETARIO  
Prof. Roberto Buscetta

IL PRESIDENTE  
Dott.ssa Maria Teresa D'Aleo

